

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@gioaledellumbria.it

leri i funerali del ragazzo disabile annegato nella vasca idromassaggio

Tanti giovani del Serafico per l'addio a Gianni

LUCIA PIPPI

ASSISI - Tanti ragazzi del Serafico in chiesa per l'addio a Gianni, il giovane disabile di 27 anni, morto per annegamento nella vasca idromassaggio della struttura. Un addio struggente, ricco di commozione per quella che, ancora oggi, appare una morte davvero inspiegabile. Lo stesso vescovo di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino, ha presieduto la celebra-

zione, insieme al parroco di Capodacqua e al vicario generale.

Presente alla cerimonia anche il sindaco, Claudio Ricci e l'assessore Daniele Martellini. La piccola chiesa di Capodacqua di Assisi, la frazione in cui Gianni viveva con la famiglia, non è bastata a contenere le persone intervenute, che hanno riempito anche il sagrato. La delegazione senza dubbio più numerosa, era quella dell'istituto Serafico di

Le indagini stanno andando avanti per accertare la dinamica dell'incidente e le responsabilità dei due indagati

Assisi. C'era il direttore della struttura, Brunozzi, insieme agli operatori e a moltissimi ragazzi, i compagni di Gianni, quelli con i quali trascorrevano gran parte delle sue giornate. E, in prima fila, i geni-

tori, che non riescono a darsi una spiegazione del perché questo figlio speciale sia morto per un incidente all'interno della vasca per la terapia. Mentre tutta la frazione di Assisi era riunita in chiesa per



L'esterno dell'istituto del Serafico con lo striscione per la visita del Papa

l'ultimo saluto al giovane, le indagini stanno andando avanti per ricostruire la vicenda. Al momento gli indagati per la morte di Gianni sono due, gli operatori ai quali il ragazzo era stato affidato du-

rante la terapia all'interno della vasca idromassaggio. L'accusa per loro è di omicidio colposo, perché, secondo gli inquirenti, non avrebbero vigilato a dovere durante la terapia.

Cittadini contro il passaggio a livello. Il Comune: "Per un sottopassaggio bisognerebbe spostare i pozzi"

Sbarre pericolose a Ospedalicchio

LISA MALFATTO

BASTIA - Venticinque secondi di pericolo per due volte al giorno. E' questa la cadenza di alto rischio segnalata dai cittadini per il passaggio a livello di Ospedalicchio, quello della ss147, sulla ferrovia Foligno-Terontola al km21+202. Venticinque secondi è infatti il lasso di tempo che va dalla chiusura delle sbarre al passaggio del treno: ma il semaforo e le barriere automatiche che segnalano l'arrivo del convoglio, non si vedono. Durante le ore del mattino e quelle del tardo pomeriggio. Non perché l'impianto non sia regolarmente segnalato, ma perché, all'alba e al tramonto, le luci lampeggianti si trovano allineate con il sole. La luce, quindi, non permette la visibilità del passaggio stesso oltre i 50 metri. La conseguenza è che "accade di continuo che gli automobilisti investono e travolgono le barriere: come è successo anche di recente, il primo agosto e il giorno dopo".

"Una volta il treno - afferma Alessio Trecchiodi, che abita in prossimità del passaggio a livello - ha anche portato via il paraurti di un'auto, come è successo al fornaio di Ospedalicchio. Da quando è stato allestito, quest'impianto ha provocato "solo" un morto, ma è una fortuna che non ne abbia provocati ben di più. In un eventuale scontro, il treno (che viaggia in questo punto a 120km/h) potrebbe facilmente uscire dai binari ed investire le abitazioni vicine. E' il passaggio a livello che subisce più abbattimenti (circa 10 all'anno) tra quelli presenti tra Foligno e Terontola, e non solo per il riverbero del sole, ma anche in condizioni atmosferiche particolari come la nebbia nei mesi meno caldi. I cittadini - conclude - sono in pericolo". Trecchiodi ha esposto due giorni fa una denuncia alla Procura e alla Prefettura di Perugia, con-



Il passaggio a livello di Ospedalicchio

segnando la relazione anche all'assessore ai trasporti e infrastrutture, Giuseppe Mascio, lamentandosi però di non trovare "riscontri propositivi da parte delle amministrazioni locali". Tutto questo, però, non è una novità per Comune, Provincia e

Regione. La questione è nota già da diverso tempo agli "addetti ai lavori" e agli organi competenti: da mesi si discute sul progetto del sottopassaggio per ovviare al problema. Un progetto che è stato oggetto di tavoli di con-

fronto tra amministrazione provinciale e comunale (l'ultima riunione in merito, è stata quella della Provincia e la Regione, dello scorso 30 luglio). Nello specifico, il disegno viario su cui si stava lavorando inizialmente, è quello di una strada parallela alla ferrovia, che si incroci con la Perugia-Ancona, e di un sottopassaggio e uno svincolo.

Quale il motivo di tanto indugiare nell'avvio ai lavori? Se si guarda il nome della via in cui è residente Alessio Trecchiodi, ecco pronta la risposta.

Trecchiodi risiede in "via dell'Acquedotto". Sotto il passaggio a livello, scorrono ben 4 pozzi che da Cannara porta l'acqua al capoluogo umbro. Andare ad intervenire lì, comporterebbe l'inquinamento delle falde. Ai per-

gini giungerebbe acqua torbida per un bel po' di tempo. "Non è così semplice - come spiega il geometra, Luciano Gatti - stiamo lavorando ai vari livelli ma il sottopassaggio attraverserebbe il campo pozzi altamente tutelato. In previsione di un piano regolatore "ad hoc", Regione, Provincia e Umbra Acque continuano a confrontarsi in sede di assemblea, ma i tempi di risoluzione non possono essere immediati". Anche il sindaco di Bastia, Francesco Lombardi fa presente la complessa natura del problema "acquedotti". "Stiamo chiudendo con fatica tutta la pratica - afferma - per l'eliminazione di questo disagio ma un sottopassaggio comporta lo spostamento dei pozzi e non è così facile provvedere con tempestività al tutto". Il "blocco" della soluzione sembrerebbe giustificato.

Anche perché, secondo alcune fonti, in termini economici, un eventuale spostamento dei pozzi comporterebbe un danno economico di circa 1,5 milioni di euro.

BASTIA

La manifestazione del Mezzo Miglio si svolgerà nei primi giorni di settembre

Ex Giontella, comitato in marcia per protesta

MASSIMILIANO CAMILLETTI

BASTIA UMBRA - Comitanti e forze di opposizione non mollano la presa contro il progetto di iniziativa mista che ridisegna (attraverso la variante di recente adottata) l'area dove si trova l'ex tabacchificio Giontella. Il comitato Mezzo Miglio annuncia per settembre una marcia che partirà dal quartiere e raggiungerà piazza Mazzini per dire no al piano e, più in generale, no "al processo di cementificazione della città". A fine mese dalle finestre del quartiere spunteranno bandiere con impressi gli stessi concetti: stop al progetto, stop al cemento selvaggio. Intanto Luigino Ciotti, membro del comitato e consigliere comunale del Prc, denuncia il fatto che l'amministrazione comunale non sia in grado

di fornire gli elaborati relativi al progetto prima della scadenza dei termini utili per presentare le osservazioni. "Il dischetto contenente gli elaborati è nelle mani del privato costruttore e non sarà disponibile per la consultazione prima del 20 agosto, ovvero quando già saranno scaduti i termini per la presentazione delle osservazioni.

E' gravissimo che il Comune non sia in possesso degli elaborati relativi ad un piano di cui è parte: ciò dimostra la subordinazione degli interessi pubblici a quelli privati". All'attacco anche Forza Italia che con il consigliere Massimo Mantovani denuncia l'illegittimità della variante che ridisegna l'area ex Giontella: "l'esame approfondito della pratica evidenzia, tra l'altro, la palese violazione delle norme regionali in materia urbanistica. Sa-

rà questa la prima osservazione che presenteremo per evitare lo scempio urbanistico ai danni della città che la maggioranza sta portando avanti a tutela del conflitto di interessi del sindaco Francesco Lombardi. Comunque - prosegue Mantovani - qualora l'amministrazione comunale volesse proseguire su questa strada non esiteremo a ricorrere al Tar e, se necessario, al Consiglio di Stato. L'illegittimità di questo piano di recupero unitamente alle violazioni perpetrate nell'area dell'ex conservificio, nella zona industriale dove è coinvolto direttamente il presidente della commissione urbanistica Antonini, nella zona industriale di Ospedalicchio e agli abusi diffusi su tutto il territorio, testimoniano come l'edilizia allegra sia il principale freno allo sviluppo di questa città".

San Rufino, tutto il programma delle celebrazioni ad Assisi



GIOVANNI ZAVARELLA

ASSISI - Oggi 12 agosto è il giorno dedicato al Patrono di Assisi, San Rufino, vescovo e martire. Il programma della giornata ha inizio alle ore 10,40 con la formazione del corteo civile in Piazza del Comune, che arriverà, poi, nella cattedrale della città.

Alle 11, nella cattedrale di San Rufino ci sarà la concelebrazione, presieduta dall'Arcivescovo Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi, Nocera Umbra e Gualdo Tadino.

Nel bel mezzo del rito, solennizzato dal suono argentino delle Chiarine il sindaco di Assisi, Claudio Ricci offrirà i cerei, in nome e per conto dell'intera comunità comunale.

Alle ore 21 si potrà assistere, sempre a San Rufino, al concerto di musica sacra e religiosa da parte della Cappella Musicale, diretta da Don Giuseppe Biselli. Alle 23, presso la Rocca Maggiore, come accaduto l'anno scorso, ci sarà lo spettacolo pirotecnico, visibile da tutto il territorio comunale.

Il sindaco ha colto l'occasione non solo per invitare i cittadini a partecipare alle manifestazioni, ma ha anche auspicato che possano essere ricostituiti i comitati locali, che sempre più possano valorizzare, sotto il profilo culturale, le tradizioni della città e del suo territorio.